

CRISI IPERDI

IN BRIANZA

A RIDOSSO DI FERRAGOSTO SONO STATE ABBASSATE LE SARACINESCHE ANCHE NEGLI ULTIMI DISCOUNT DI CESANO, BARLASSINA, COGLIATE E CORNATE

Da domani dovrebbe riaprire la maggior parte dei negozi del gruppo

Si torna a sperare

di ANDREA GIANNI

- CESANO MADERNO -

UN SEGNALE di speranza per i lavoratori, rimasti in ferie forzate dopo la chiusura ad agosto dei discount IperDi e SuperDi per la crisi dello storico gruppo che fa capo alla famiglia Franchini.

DA DOMANI dovrebbe riaprire la maggior parte dei negozi in Lombardia, Piemonte e Liguria, mentre rimarranno chiuse meno

PASSATI AL GIGANTE
L'operazione ha riguardato gli store a Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni

di 10 filiali su 43.
A Milano, secondo il piano, riapriranno i punti vendita in via Ornato e in viale Molise.

LA SARACINESCA rimarrà abbassata, invece, in via Maffucci. Spiragli anche in Brianza. I dipendenti, quindi, potranno torna-



ATTESA Ore decisive per i lavoratori degli IperDi e SuperDi

re al lavoro, in attesa di chiarite sul loro futuro.

UNA SVOLTA positiva grazie all'evoluzione delle trattative per la cessione dei negozi ad altre società con la formula dell'affitto del ramo d'azienda dopo il passag-

gio al Gigante, nelle scorse settimane, degli store a Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni.

«Seguiamo con attenzione la partita che si sta giocando - spiega Stefano Galli, segretario della Fisascat Cisl Lombardia - il nostro obiettivo è quello di ottenere il ri-

collocamento di tutti i lavoratori. Intanto la riapertura della maggior parte dei punti vendita è una notizia positiva, significa che qualcosa si è mosso. Attendiamo che l'azienda ci convochi - conclude il sindacalista - per avere un quadro più chiaro sugli sviluppi in corso».

Una partita seguita da Cgil, Cisl e Uil che riguarda un migliaio di lavoratori, che hanno denunciato anche ritardi nel pagamento de-

LA FORMULA
La soluzione potrebbe essere quella dell'affitto del ramo d'azienda

gli stipendi.

DA DOMANI quindi, verranno lanciate promozioni per smaltire la poca merce rimasta in magazzino (le forniture erano già state interrotte giorni prima delle chiusure).

L'OBIETTIVO è quello di lasciare i negozi vuoti in vista del subentro che, se le trattative andranno in porto, dovrebbe avvenire a breve. Una svolta dopo mesi di crisi dello storico gruppo, che nel 1994 aprì il primo discount in Lombardia e ora sembra avviato sul viale del tramonto.

UNA PERDITA di liquidità, difficoltà nel pagamento dei fornitori e dei dipendenti, scaffali senza merce e, infine, le chiusure di agosto giustificate ufficialmente con ferie e attività di ristrutturazione. Il Gruppo possedeva 43 punti vendita sparsi fra Lombardia, Piemonte e Liguria.

TRE È RIUSCITO a venderli, gli altri sono stati chiusi uno dopo l'altro, mentre ne restavano aperti 15, di cui tre in Brianza, ma a ridosso di Ferragosto sono state abbassate le saracinesche anche a Cesano Maderno, Barlassina e Cogliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA